Sinfonia.
Allegro
con Spirito.
mezzoforte
fz.
39

po.
po.
Andante.
Solo
po.
Volti presto

Volti presto.

f.
po.
f.
po.
f.

Allegro
assai

po.
po.

Atto I^mo

Coro

Con Spirito e in Tempo di Menuetto

po.

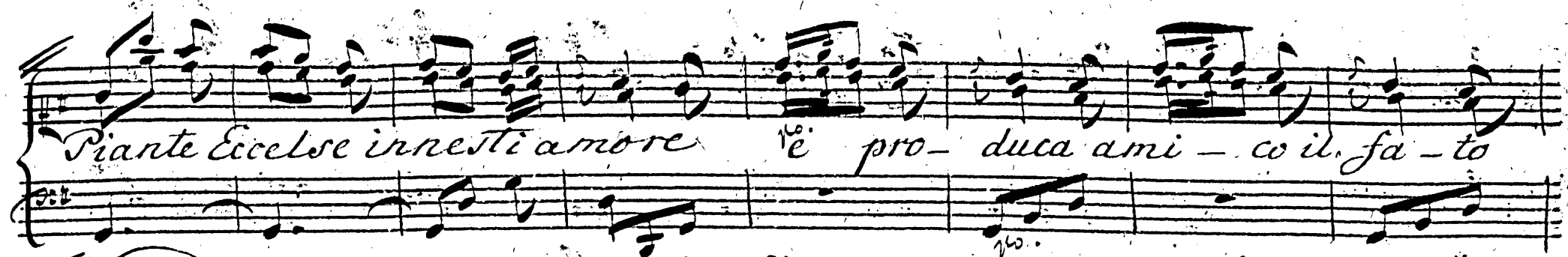
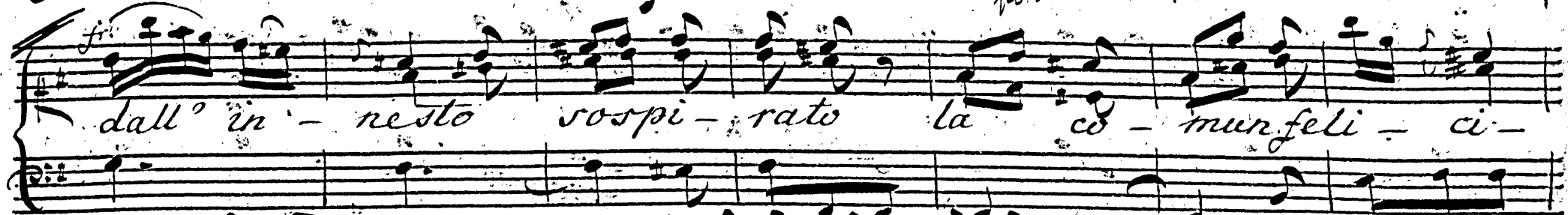
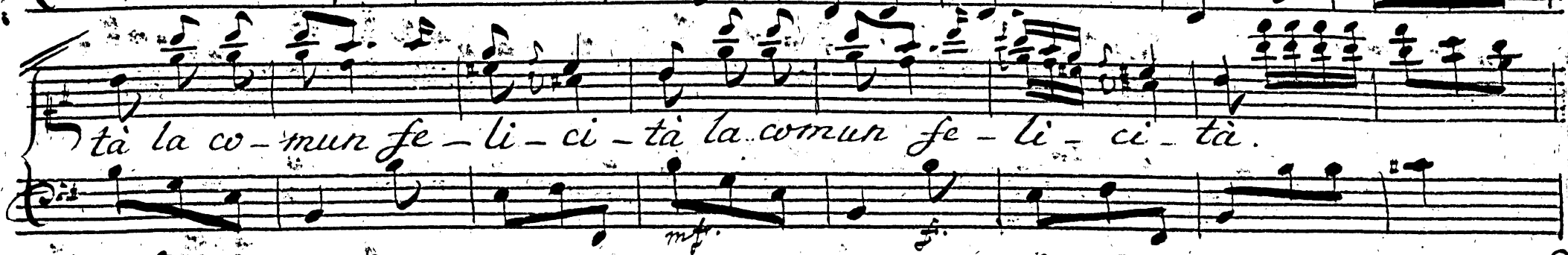
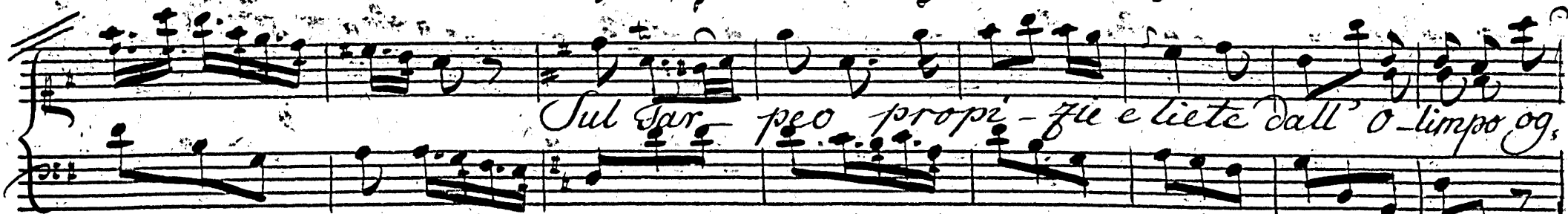
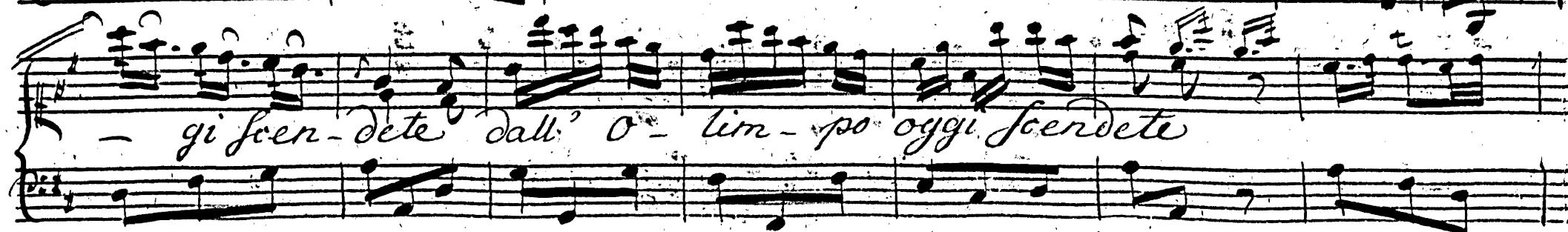
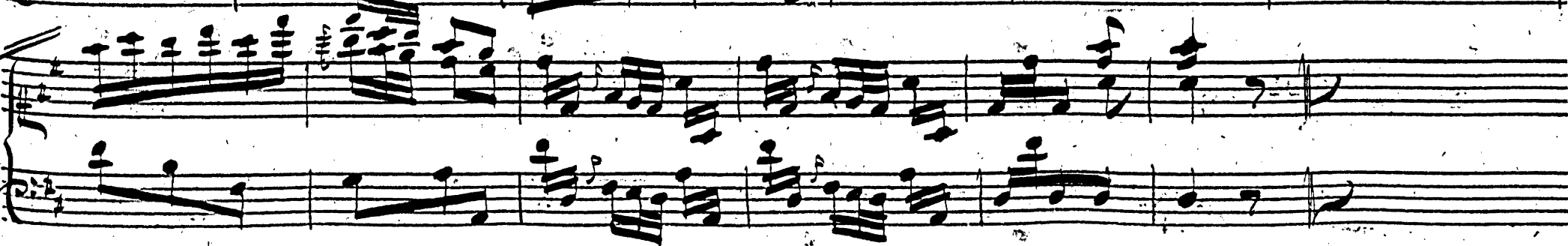
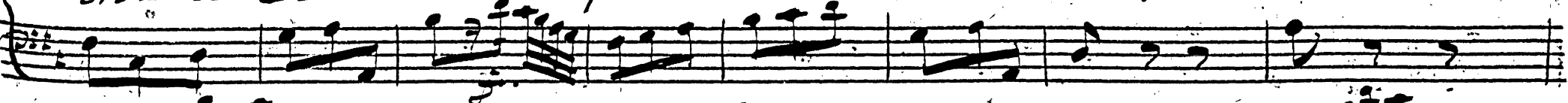
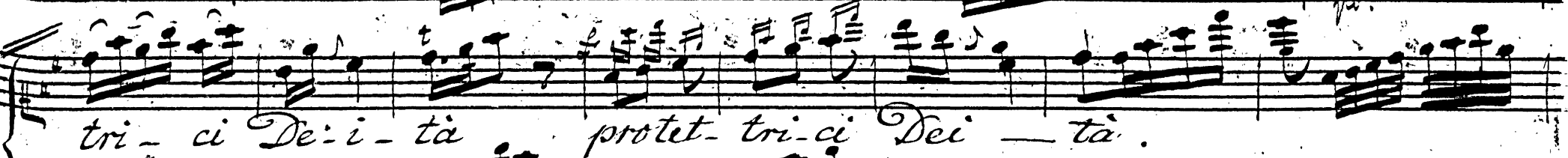
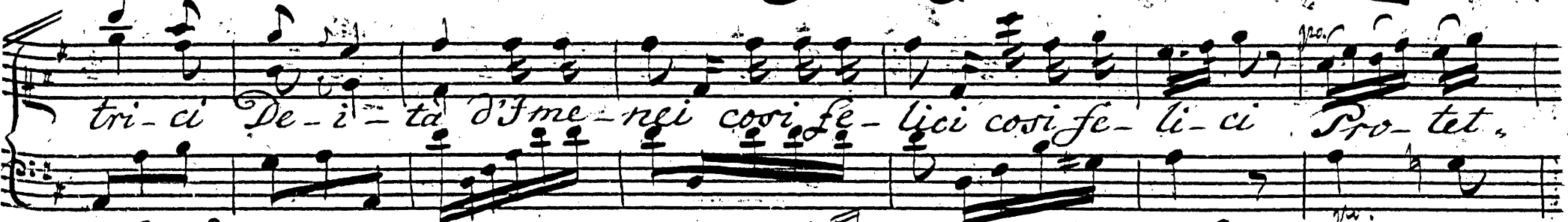
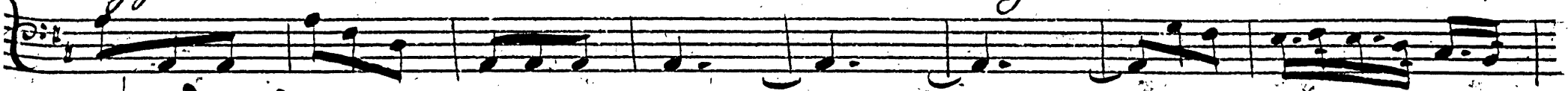
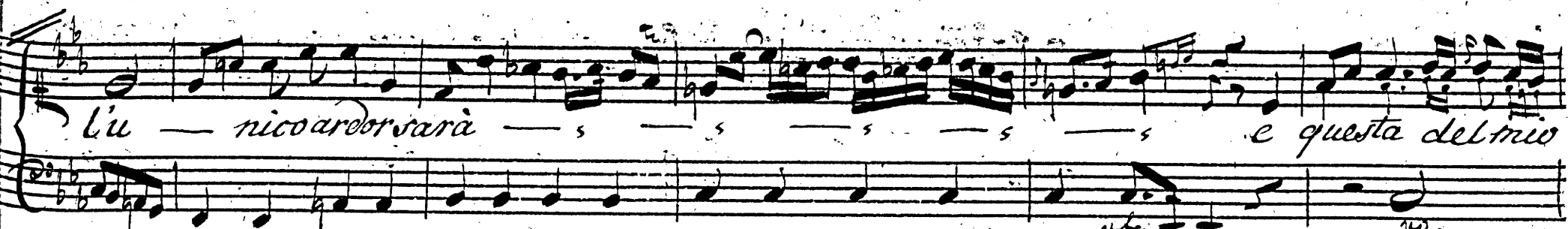
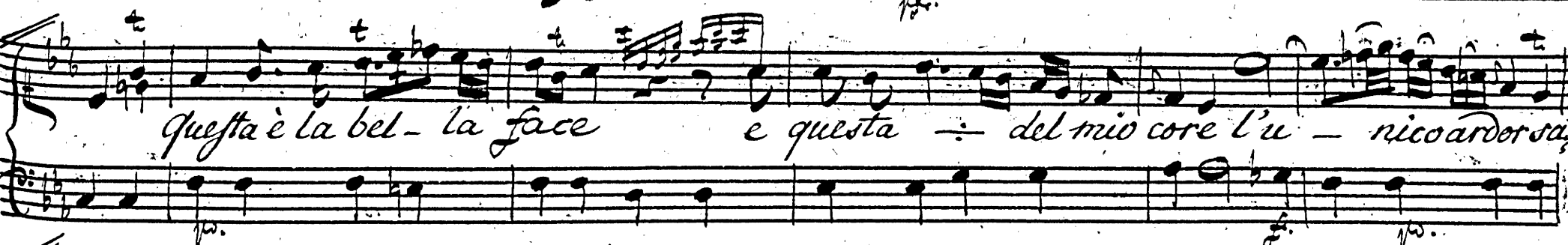
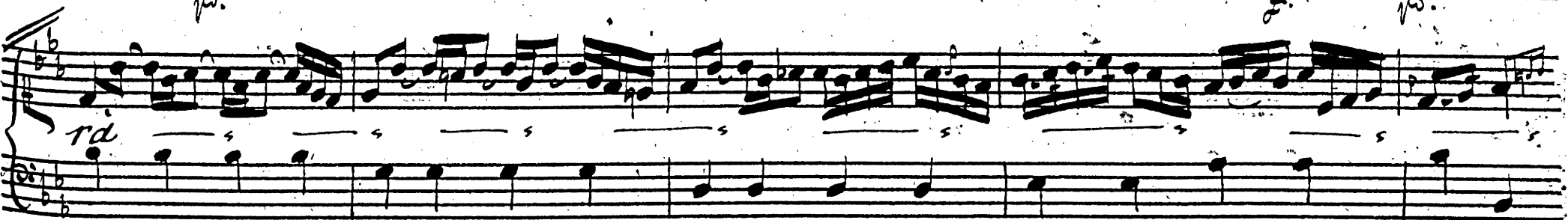
f.

po.

f.

Sul tarpeo propi_zie e liete dall' Olimpo og_gi scendete d'Imenei co_
si fe_lici Protet_trici De_i_tà protet_tri_ci De_i_
tà. Sul tarpeo pro_
pizie e liete dall' Olim_po oggi scendete d'I_menei così fe_
li_ci protet_trici Dei_tà d'Ime_nei così fe_lici così feli_ci

pro- tet- tri- ci Dei - tà pro- tet- tri- ci De- ità.
Tu pro- paga o Dio dell' armi
il va - lor gli eroi ci ar- dori
Volti presto

la vir_tù de' ge_ni_torie nella prole che verrà nella
prole che verrà nella prole che verrà dall' Olim_po
oggi scendete og_gi scende_te
dall' O_limpo oggi scen_dete protet_trici pro_tet_
tri_ci De_i_tà pro_tet_tri_ci De_i_tà.

Dea che Provida e fe-
mf.
conda dell' E-tà l'ingiurie emendi l'alme arro dei cori accendi
d'a-mo-rosa fe-del-tà d'amorosa fe-deltà dall Olimpo
fe-deltà dall' O-limpo oggi scen-dete Protet-trici De-i-tà
protettri-ci De-ità.
Volti presto

Piante Eccelse innesti amore e pro- duca ami - co il fa - to
dall' in - nesto sospi - rato la co - mun feli - ci -
tà la co - mun fe - li - ci - tà la comun fe - li - ci - tà.
Sul Tar - peo propi - zie e liete dall' O - limpo og -
- gi scen - dete dall' O - lim - po oggi scendete

oggi Scen_dete d'I_menei co_si fe_li_ci Protet_
tri_ci De_i_tà d'Ime_nei cosi fe_lici cosi fe_li_ci Pro_tet_
tri_ci De_i_tà protet_tri_ci Dei _ tà.
po.
po

Aria 1.
Romolo.
Lento ma non troppo
po.
po.
po.
po.
Questa è la bel - la face, che mi de-
stina amo - re che mi desti - na amore è questa del mio co - re

l'u — nico ardor sarà — s — s — s — s — s e questa del mio
core l'u — nico ardor sarà — l'unico ardor sarà.
Questa è la bel - la face e questa — del mio core l'u — nico ardor sa,
rà — s — s — s — s — s — s
e questa del mio co - re l'u - nico ardor sarà — l'unico l'unico ardor sa,

rà.
allegro
Fin or beltà maggiore mai non formar gli Dei mai non formar gli
Dei e il minor Pregio in lei e il Pregio di Beltà e il minor Pregio in lei
e il Pregio di Bel-tà questa questa e la bel-la
Tempo di prima
fa-ce Questa e la bel-la face che mi destina amor che

mi destina amor e, questa e questa del mio
core l'u – nico ardor sa – rà e questa del mio
co – re l'u – nico ardor sarà l'unico ardor l'unico ar,
dor sa – rà.

Aria Z.
Ersilia.
Allegro moderato.
po.
po.
Sor,
prendermi vorre — s — sti Nu — me dell'alme imbelli
po.

Nume dell'alme imbelli ma invano a me favel – li Nume non
sei per me ma invano a me favel
li Nu – me non sei per me no: Nume non
sei per me no, no, non sei – per me.
Sor,

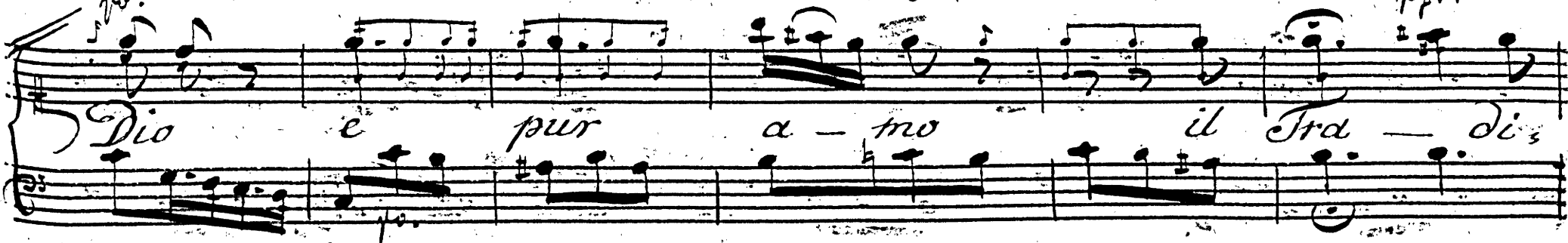
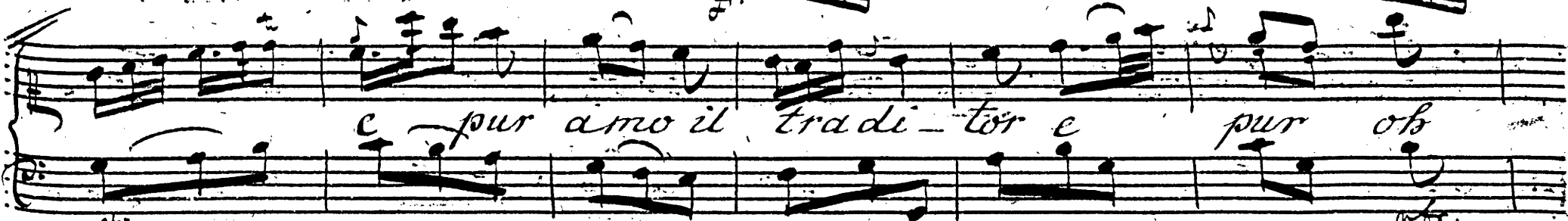
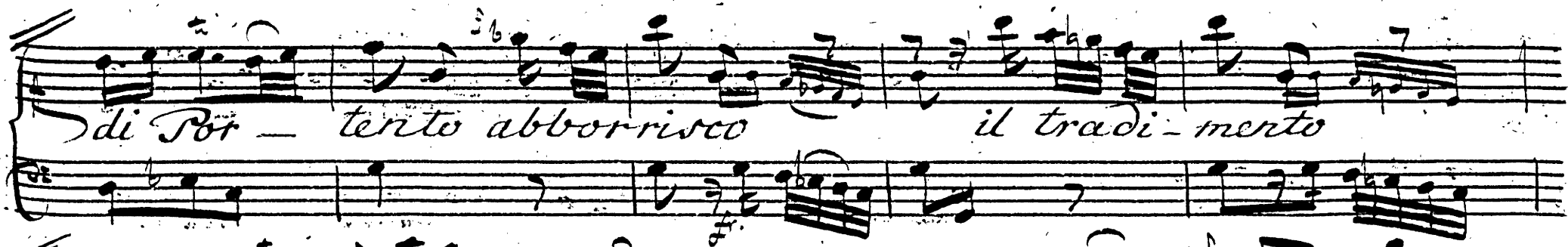
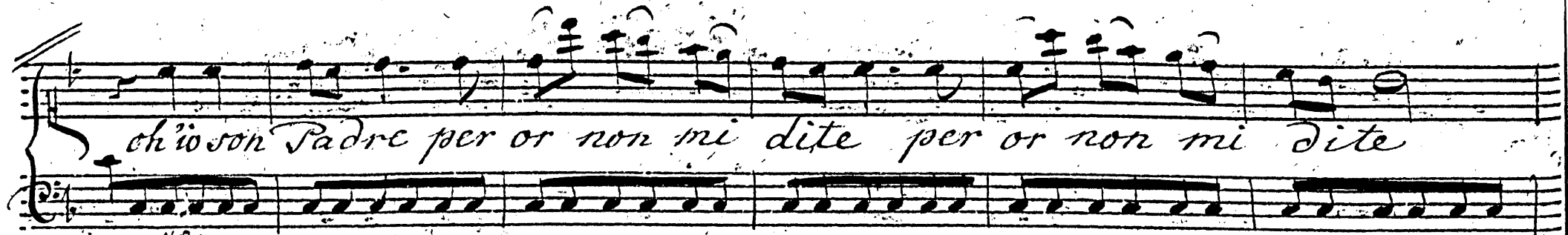
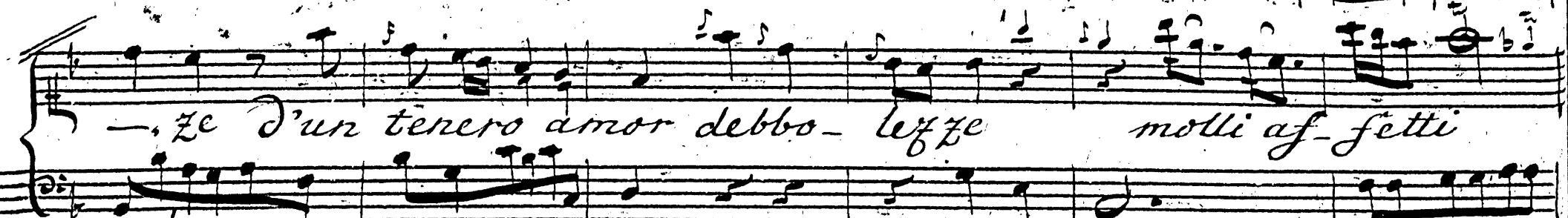
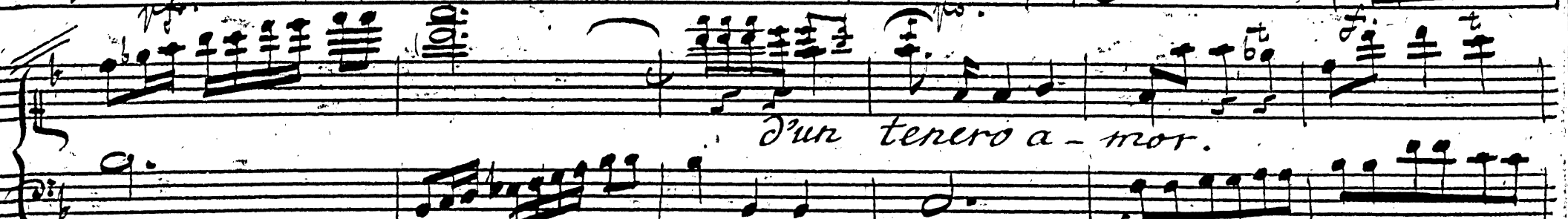
prendermi vorre
sti
mà invano à
me favelli Nu
me dell'alme imbel

li ma in_vano a me favelli Nu_me non sei per
me nò, nò, non se _ i per me Nume
nò non sei per me.
For.
dall'
Volti presto

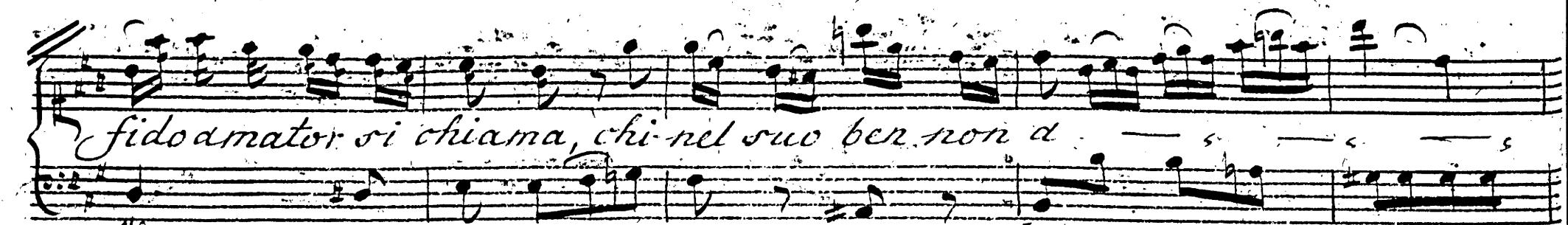
alma mia disciolta invan — cate — ne appresti fra
suoi rigori involta scher — no farà di te.
Scherno farà di te Scherno farà di te farà di
te.
Sor. dal Segno.

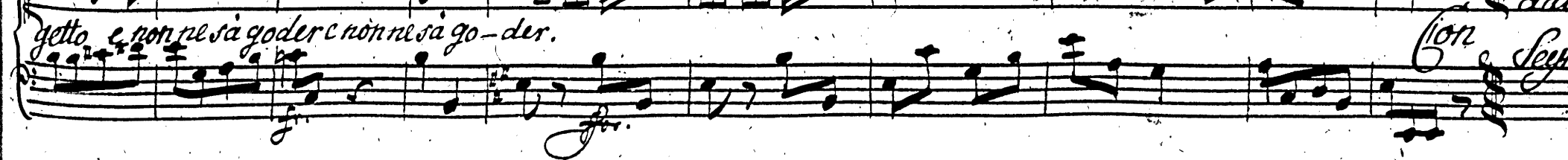
Aria 3.
Valeria.
Andante.
Si m'inganni e pure oh Dio la mia
sorte è si Tiranna che l'idea di chi m'ingan—
—na non sò sveller-mi dal cor. Si
m'inganni e pure oh Di-o la mia sorte si Ti-
ranna si Ti-ranna e la mia Sorte
Volti presto

che l'idea di chi m'inganna – di chi m'ingan – – –
– – – – – na non sò sueller mi dal
cor, nò – non sò suel – lermi dal cor.
fr.
for.
po.
Si crudele il ca – so mio e una spe – cie

di Por - tento abborrisco il tradi - mento
e pur amo il tradi - tor e pur oh
Dio e pur a - mo il Tra - di -
tor, si m'inganni e
dal Segno.

Aria 4.
Curzio
Allegro di molto
e con Spirito.
Molli affetti dall' alma fugite dall'
al - ma fu - gite ch'io son Pa - dre per or non mi
po.
fr.
po.

dite Debbo_ lezze d'un tenero amor debbo_
lez_ze debbo_ lez_ze d'un tenero amor d'un te_
nero amor d'un te_ nero amor molli affetti, dall'
alma fu_ gi_ te dall' alma fu_ gite
Volti presto.
pp.
f.

ch'io son Padre per or non mi dite per or non mi dite
Debbo- lez - - - - - -
- ze d'un tenero amor debbo- lezze molli af- fetti
d'un tenero a- mor.
forte

Fra le smanie onde oppresso mi sento non ram,
mento non rammento ch'io son genitor non ram,
mento ch'io son geni_ tor ch'io son _ geni _ tor
molli af_ fet_ ti
dal Segno.

Aria 5.
Ostilio.
Andante.
po.
f.
po.
Con vanto menzognero fido amator si chiama fido amator si
po
chiama chi nel suo ben non ama, che il proprio suo piacer, chi
pf.

nel suo ben non a — — — — —
— — — ma che il proprio suo piacer il proprio
suo piacer.
for.
Fi — do amator si chiama con van — to menzognero con
po.
f.
po.
vanto menzognero
pf.
Volti presto.

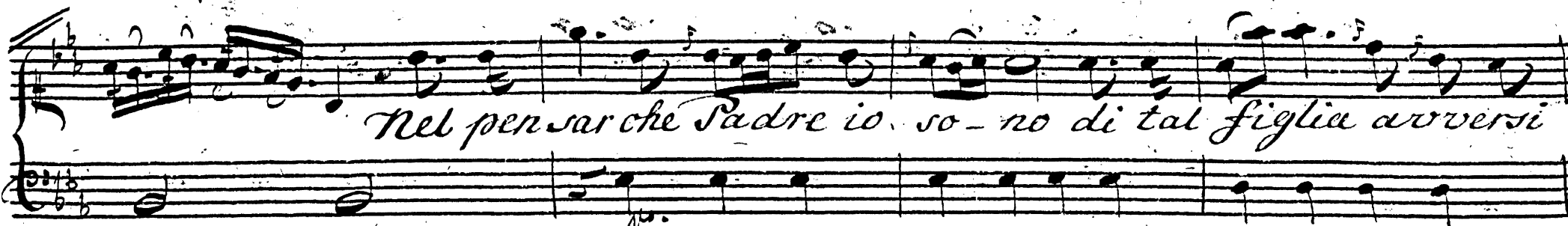
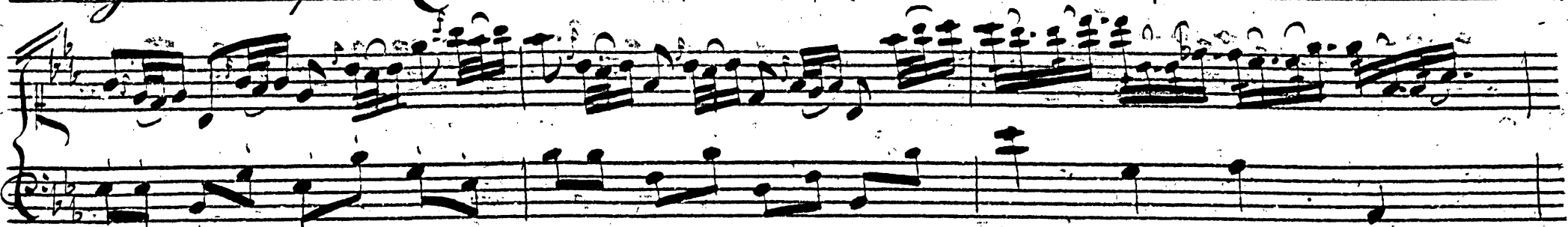
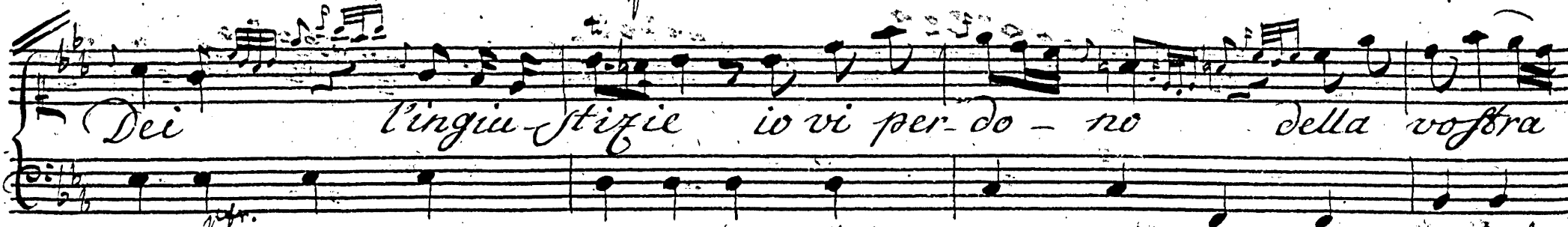
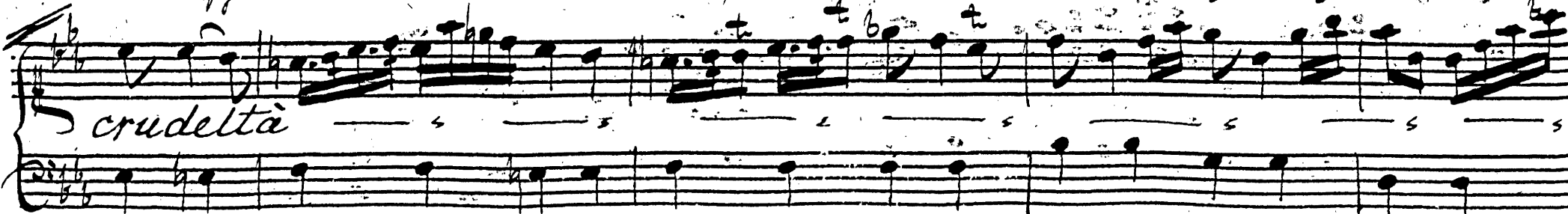
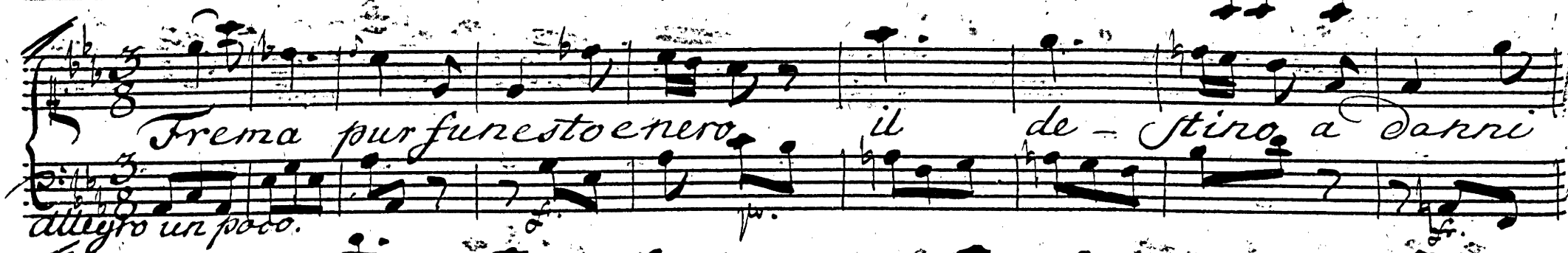
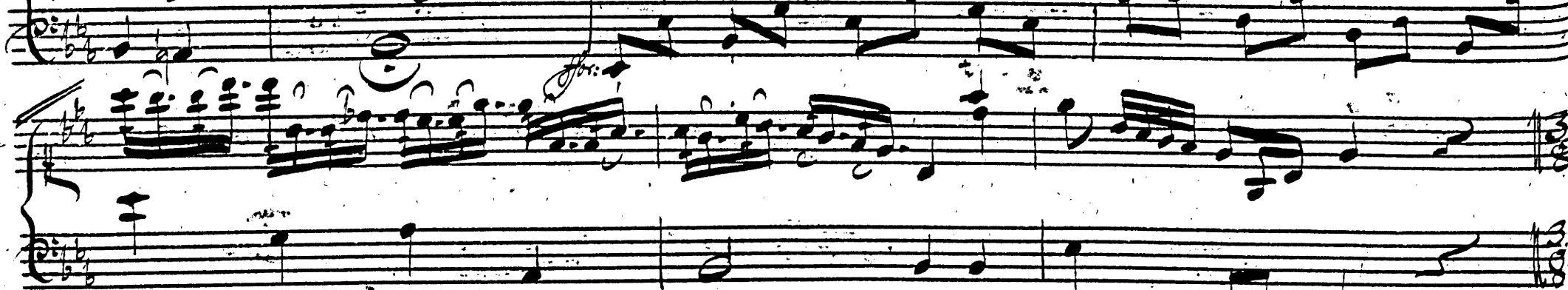
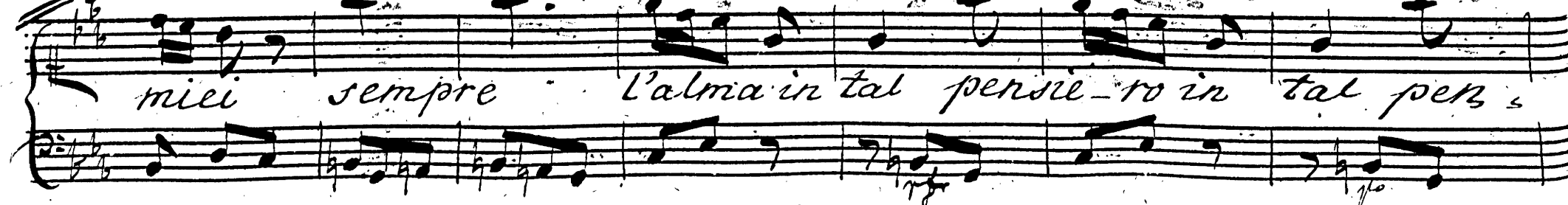
fido amator si chiama, chi nel suo ben non a — s — s — s
— s — s — s — s — , — s — s — s
— s — s — s — s — s — s — s — s
— s — , ma che il proprio suo piacer con van – to menzognero
fi – do amator si chiama, chi nel – suo ben non ama che il proprio suo piacer,
pio.
pia.
pia.
f.
pf.
f.

il proprio suo pia – cer.
Al – ma ben villea in petto chi render
più felice un a – dora – s – s – s – s – s – s
to oggetto e non ne sà go-der, chi render più felice un adora – s – s – s to og.
getto e non ne sà goder e non ne sà go – der.
dal
Con Segno

Duetto 6.
Epsitia.
Romolo.
Lento.
po.
Rom:
Ah che vuol dir quel pianto
po.
f.
Eps:
l'af-fanno tuo qual è l'affanno tuo qual è.
Sen- to mo-
po
rirmi intanto non saprei dir non saprei dir perche
Rom.
Reo del tuo duol son
f.
po.

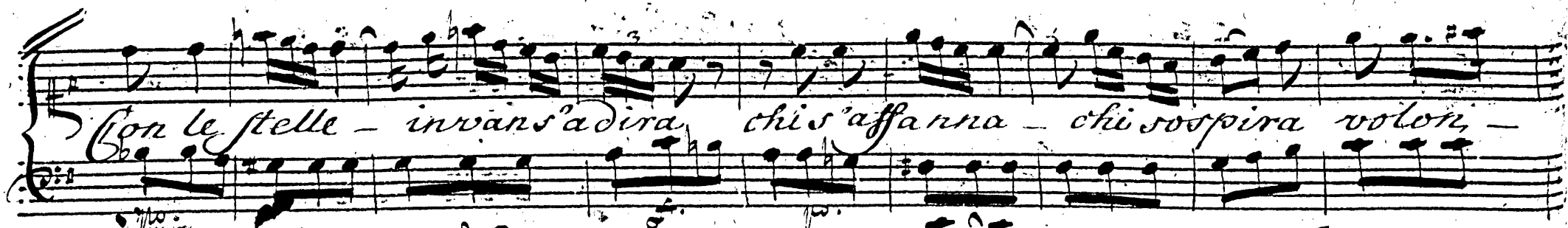
Ers:
Rom:
io
tu
tu
S'io sappessi
ad - dio
non mi la-
Ers:
Rom:
a2.
sciar
che giova
no mi - lasciar così
an angustia così
nuova chi mai fin or soffri chi mai fin or - soff-
Rom:
ri.
ah che vuol dir quel
for.
Ers:
pianto
morirmi sento
ah che vuol dir inquiet
Votti presto

tanto non saprei dir non saprei dir per-che
pianto
Reo del tuo duol son i-o
pp
po.
tu ad-dio
non mi lasciar co-si non mi lasciar co-si
angustia cosi
nuova angustia co-si nuova chi mai
angustia cosi an
pp.
f
po.
Rom:
fin or soffri non mi lasciar co-si che giova
f.
po.
angustia cosi nuova chi mai fin or soffri fin or chi
po
f

mai soffri
nò nò nò fin ad or giammai
Allegretto.
gli affetti non prova - i, che
gli affetti non pro - va — i — i che provo in questo di nò
no gli affetti io non provai che pro - vo in questo di che provo in questo
Tempo di prima
di.
ah che vuol dir quel pianto, morir mi sento e in
ah che vuol dir quel
Dal Segno.

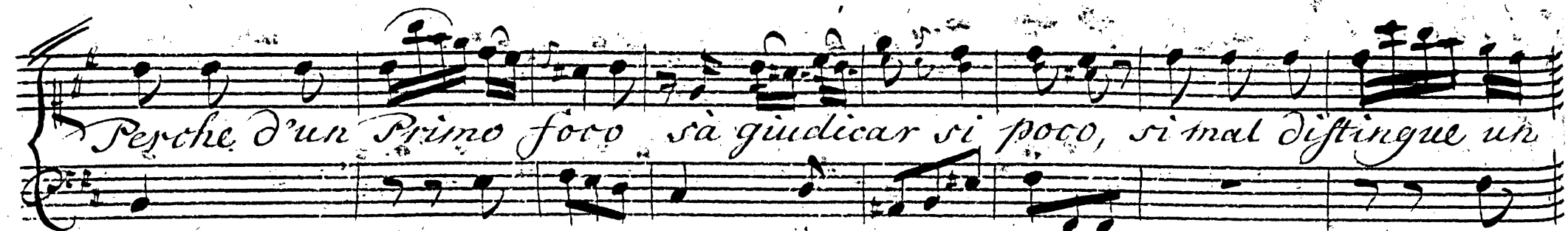
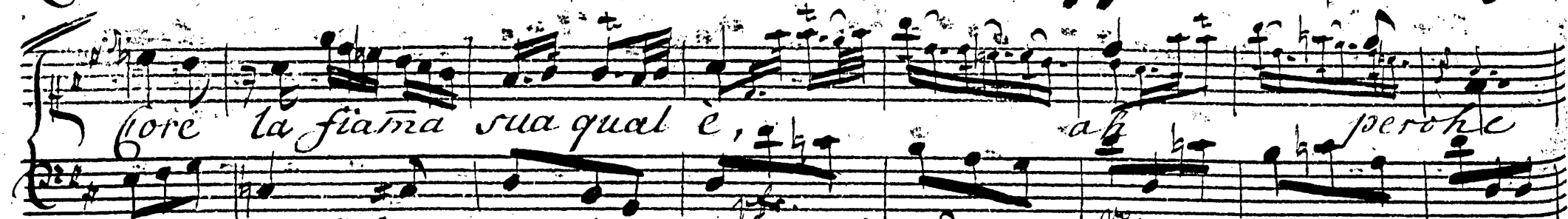
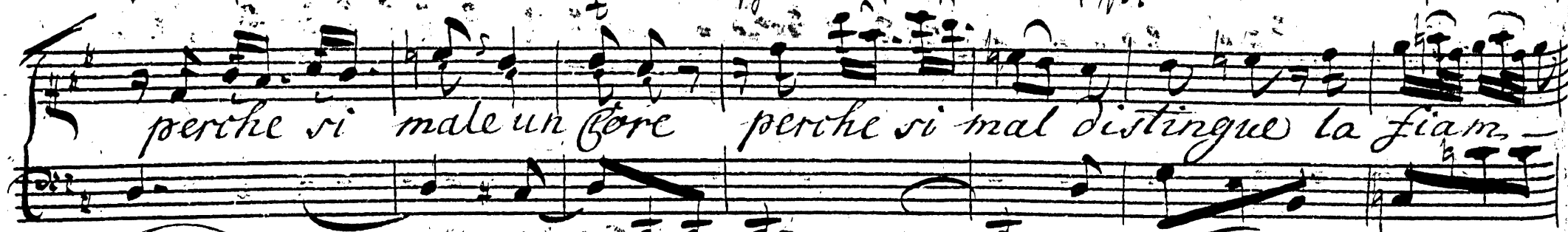
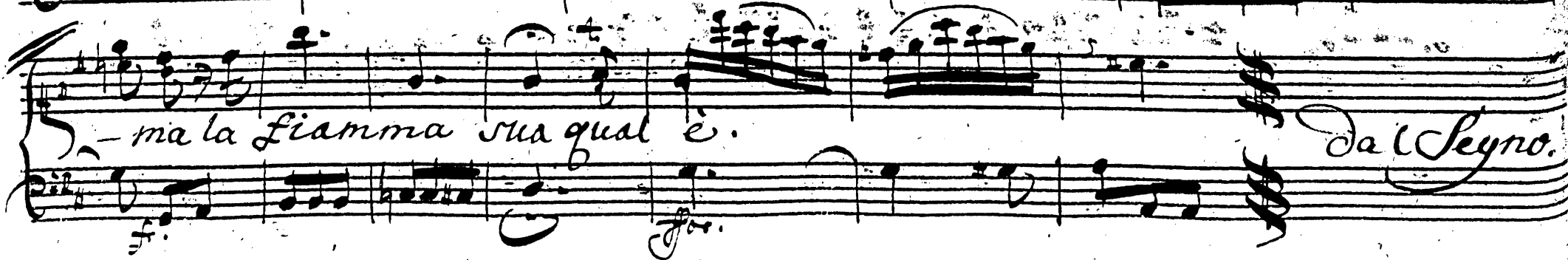
Atto II.do
Aria 7.
Curzio.
Largetto mà poco
Nel pensar che Padre io sono di tal figlia avversi
Dei l'ingiustizie io vi perdono della vostra
crudeltà

d'ogni vo stra cru del tà
fp. for.
Nel pensar che Padre io so no di tal figlia
po.
avversi Dei l'ingiustizie io vi perdono d'ogni
pf. po. fr.
vostra crudel tà
po.
d'ogni vo stra cru del
Volti presto
pf. po.

tà l'ingiustizie avversi Dei l'ingiustizie io vi perdono
pº. fr. pº. pº fr. piufr. for.
d'ogni vostra crudeltà.
for.
Frema pur funesto e nero il de_stino a danni
pº. fr.
allegro un poco.
miei sempre l'alma in tal pensie_ro in tal pen_s
pº.

Z
siero la sua calma tro- vera la sua cal
ma la sua calma trove
Tempo di primo
ra.
Nel pen_sar che Padre io
dal Segno.

Aria 8.
Ersilia
Allegro
ma non troppo Presto
fr.
po.
po.
f.
f.
Con
po.
le Stelle invan s'adira invan s'adira chi s'affanna

chi sospira voluntario prigio-nier - con le Stelle - invan s'a-
dira chi s'affan
-na chi sospira vo-lonta-rio prigionier
chi s'affanna volon-tario prigionier, volon-ta
rio prigionier.
Fr.

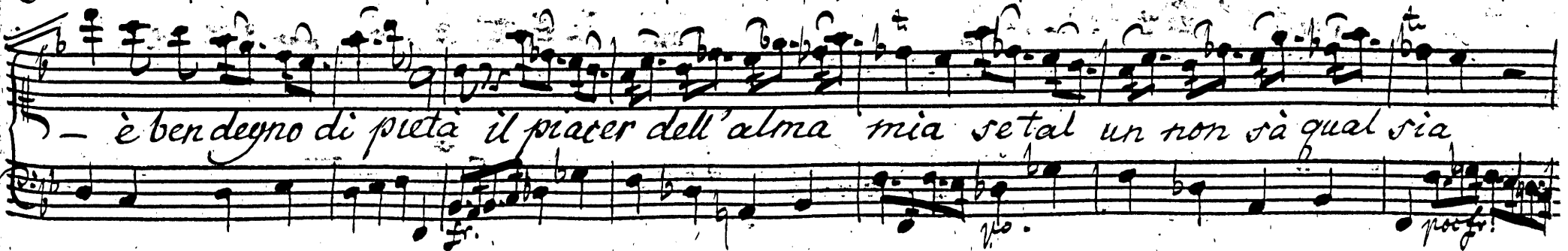
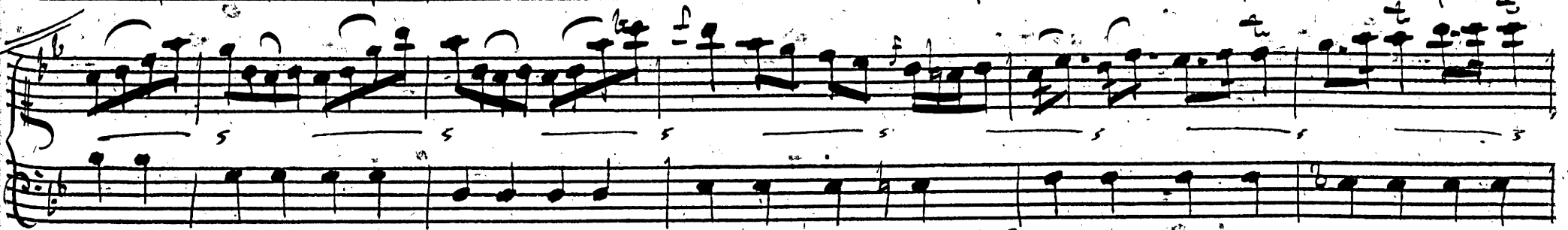
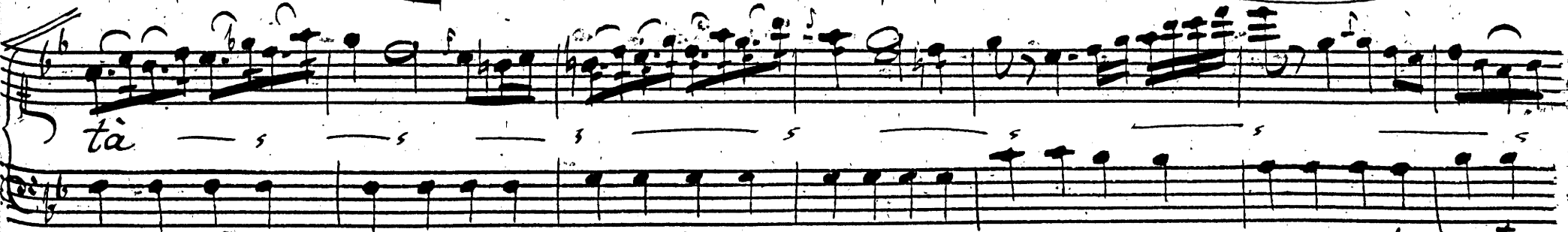
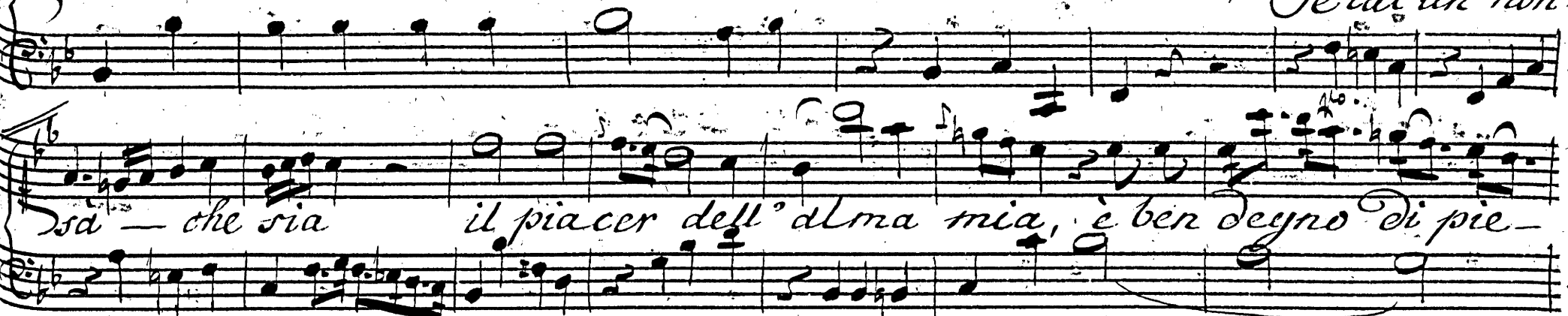
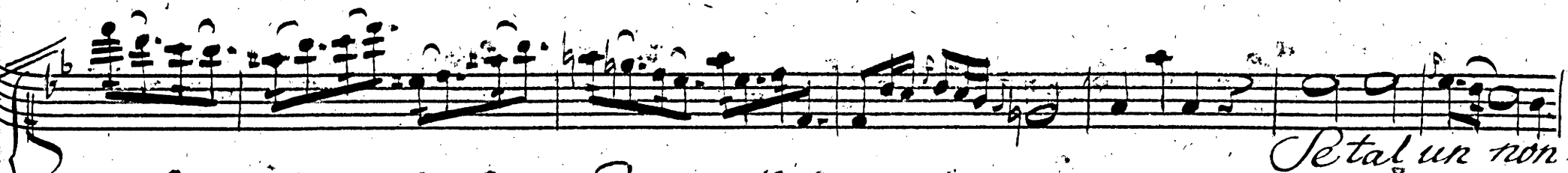
Con le stelle – invan s'adira chi s'affanna – chi sospira volon –
tario prigionier chi s'affan
na
Chi sospira volontario Prigionier
Chi s'affanna volontario Prigionier volonta

2
-rio Prigionier
volontario Prigio-
nier
Il lagnarsi a lui che giova a lui che giova se non cerca se non
trova che ne lacci suo piacer
Se non trova che ne lacci - il suo piacer il
suo piacer il suo piacer.
dal Segno

Aria 9.
Valeria.
andantino.
ah perche quando appresi
a sospirar d'amore in altro ardor m'accesi non sospi- rai per
te ah per- che in altro ardor m'ac-
cesi non so - spi - rai per te non sospirai per te.
for.

Ah perche quando appresi
a sospi - rar d'amo - re in altro ardor m'accesi, non sospi,
rai
per te non sospirai per
te non sospirai per te.
Volti pr.

Perche d'un Primo foco sà giudicar si poco, si mal distingue un
core la fiama sua qual è, ah perche
perche si male un core perche si mal distingue la fiam-
-ma la fiamma sua qual è.
dal Segno.

Aria 10.
Ostilio.
Andantino.

Se tal un non sà qual sia il pia - cer dell' al - ma
mia è ben degno di pie - tà
di pietà.
è ben degno di pietà
è ben degno di pietà.

Se tal un non
sà — che sia il piacer dell' alma mia, è ben degno di pie-
tà
— è ben degno di pietà il piacer dell' alma mia se tal un non sà qual sia
Tr.
Vo.
poc fr.

è ben degno di pietà
è ben degno
di pietà.
Sa_ran brevi i suoi contenti se a tal

segno ignote a lui Son le limpide sorgenti della
mia feli - ci - tà
della mia feli - ci - tà
della mia feli - ci - tà della mia feli - ci - tà.
f.
po.
f.
po.
for.
trillo seguito
dal Segno.

Aria 11.
Acronte
Allegro
Sprezzami pur per ora, ostenta pur Coraggio ostenta pur Co-
raggio presto a cambiar l'inguag - - - - - -
gio presto a cambiar l'inguaggio for-
se t'insegnerò for - se t'insegnerò for - se t'inse - gnerò
Sprezzami pur per ora - ostenta pur Coraggio ostenta pur Coraggio
po.
f.

forse a cambiar l'inguag — — — — —
po.
— — — — gio presto a Cambiar l'inguaggio
f.
presto a Cambiar l'inguaggio for — se t'insegne —
po.
rò for — se t'insegnerò cambiar l'inguaggio
f.
po.
f.
t'in-se — gne —
Volti presto.

ro.
for.
Lon-
tan dal Campi-do - glio vedrem se in Campo ancora ve-
p.
drem se in Campo ancora, m'insulterà l'orgoglio che in
f.
p.
Roma m'in-sul - to vedrem, vedrem, vedrem se in
f.
p.

Campo ancora m'insulterà l'orgoglio
che in Roma
m'insultò che in Roma m'in_sul_tò.
Sprezzami Sprezzami pur
Sprezzami pur per ora ostenta pur Coraggio ostenta
pur Coraggio
Presto a Cambiar l'in=
dal Segno.

Aria 17.
Ersilia
Lento.
po.
Basta cosi vincesti ce- duto a il mio ri,
gore ceduto a il mi - o rigore tutto il mio cor - ve,

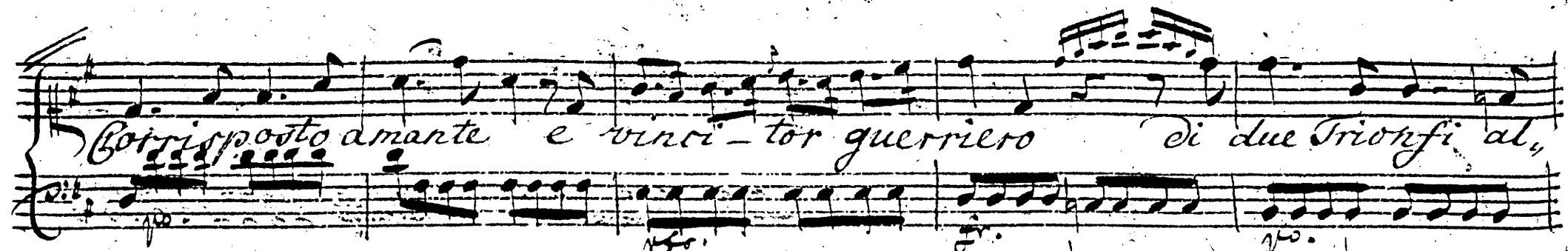
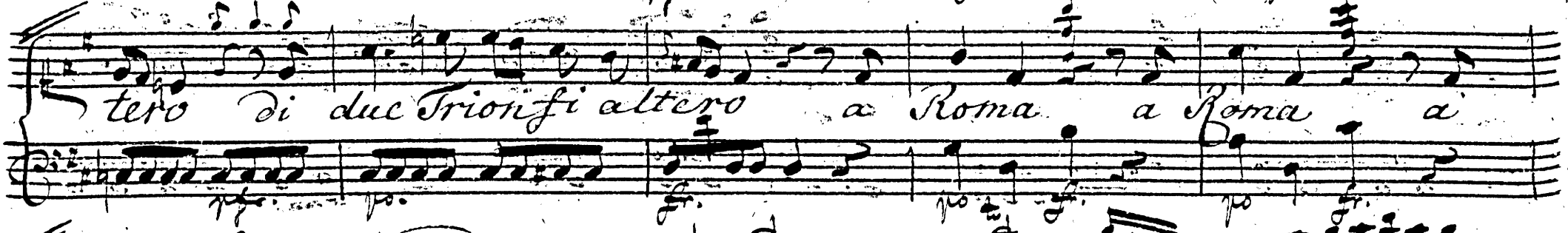
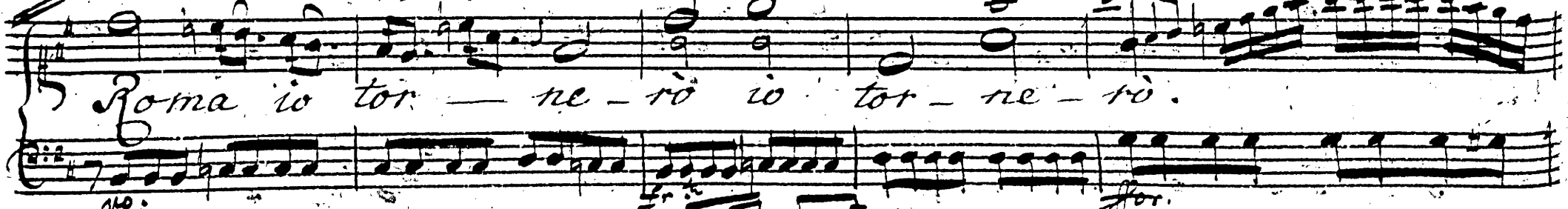
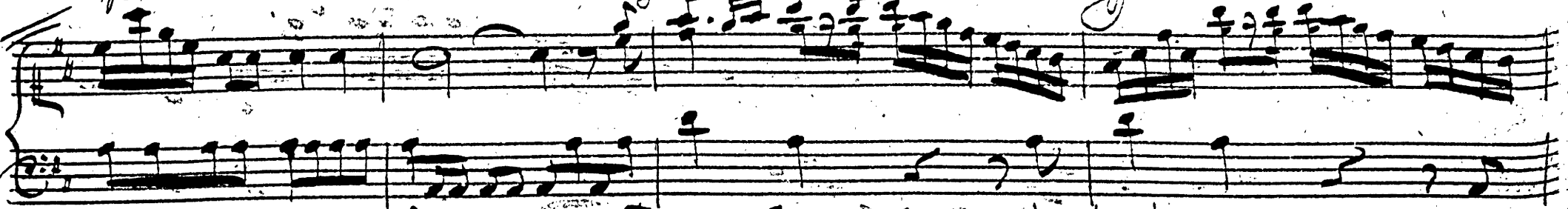
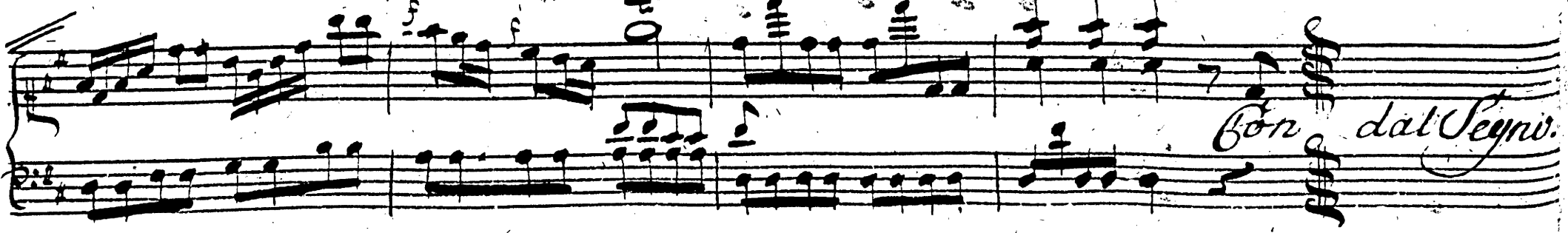
desti non diman- dar di più non diman,
dar
di più
non di - man - dar di più.
for.
Volti subito

Basta così vincesti ceduto a il mio ri_gore tut_to
tutto il mio Cor vedesti non dimandar
di più, basta vincesti, basta così, non di man_
dar di più non dimandar non dimandar di

3
più.
Allegro.
Nel suo dover co„
stante sempre sarà quest'alma ben_ched celar bastan
te gli affetti suoi non fù gli affetti suoi non fù: Sempre sarò costante, benche a celarba,
stan te gli affetti suoi non fù gli affetti suoi non

Tempo di prima
Fu
Basta co-
si vin- cesti ce- duto a il mio ri=
dal Segno.
Segue l'Aria
di
Romolo.

Aria 13.
Romolo.
Allegro di molto.
Con
Volti presto

gli amorosi Mirti frà belli-ci su-dori frà bellici su-
dori i Marziali allori ad intrecciare io vò i
marziali allori con gl'amorosi Mirti ad intrecciare io vò ad
intrecciare io vò ad intrecciare io vò.
con gl'amorosi Mirti frà belli-ci sudori i
pia.
for.
for:

Marziali allori ad intreccia — — — — —
po.
— — — re io vò. con gli amorosi mirti e marzia
fr. po. fr. po.
li allo — — ri ad intrecciare io vò ad intrecciar io vò ad intrec
po. fr.
ciar ad intrecciare io vò.

Cosi sposto amante e vinci – tor guerriero di due Trionfi al,
tero di due Trionfi altero a Roma a Roma a
Roma io tor — ne – rò io tor – ne – rò.
Con dal Segno.

Atto III.zo
Aria 14.
Curzio.
allegro.
Corni.
Corni.
Re
Volti subito

spira al solo aspetto del porto che lascio del porto che la-
scio chi al porto non spero di far ritorno chi al porto
non spero
di far ritor
no di far ri - torno
po.
for.

Respira al solo aspetto al solo aspetto di porto che la-
scio chi al porto non spero
di far ritorno chi al porto non spero di far ritor-
nò.

tutti e dol_ ce oggetto
dopo il notturno orror
dopo il notturno orror
quel raggio pre cur_
sor che annunzia il giorno
ch'annunzia il giorno
ch'annunzia il giorno.
Re_
dal Segno.

Aria 15.
Ersilia.
Andante.
Per –
Volti presto.

Dono al primo Eccesso del suo do - lor - concedi,
del suo dolor - concedi tu in - tendi amor tu vedi che
meri - ta pie - tà - , - , - , - , tu intendi
tu vedi che me - rita - pie - tà che me - ri,
ta - pie - tà che merita pie - tà.
po
f.
for.

Per- do- no perdo- no al primo Eccesso del
pp.
suo dolor concedi tu in- tendi amor tu intendi amor tu
vedi che merita pietà
che merita pietà
tu intendi tu ve- di
Volti presto

che me - rita pietà che me - ri - tà pie -
tà che merita pie - tà
for.
Un poco Lento
Se un di sperar sereno a lei non fù per
messo abbia del pianto almeno l'amara li - ber -

tà — — — — l'ama - ra
li - ber - tà l'a — ma - ra l'a - mara li - ber -
come prima
tà.
for.
p
f.
Per - dal Segno.

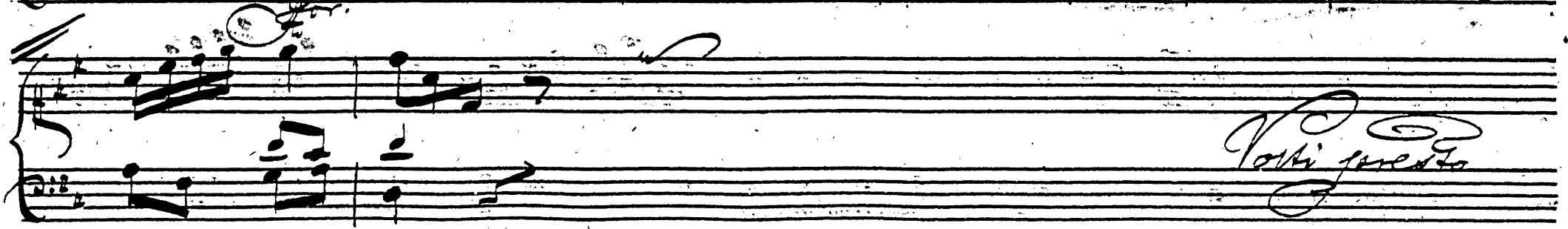
Aria 16.
Attilio.
Andantino.
Frà quelle tenere dolenti stille che i raggi ad-
om - brano di tue pu - pille trà luce il merito de
pp.
po.
pp.

tuo bel cor
del tuo bel cor
del tuo bel cor.
Frà quelle tenere dolenti stille che i raggi adombrano di tue pupille trà luce il merito del tuo bel
cor
V.S.

frà quelle tenere dolenti stille, che i raggi adombrano di tue pupille
trà luce il me_rito, del tuo bel cor trà luce il me_rito del tuo bel
cor _ del tuo bel cor — del tuo bel cor.
E quel vez_
zo_so volto pietó_ so si fa più ama

bile Si fà più ama
bile nel suo do-lor nel suo do-lor nel suo do
lor Fra quelle tenere dolenti stille che i raggi adombrano di tue pupille trà luce il
me-rito del tuo bel cor trà luce il merito del tuo bel cor del tuo bel
cor del tuo bel cor.

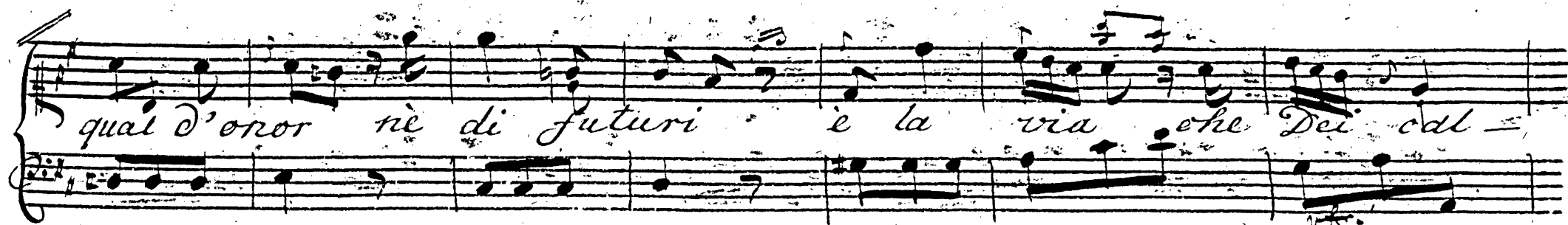
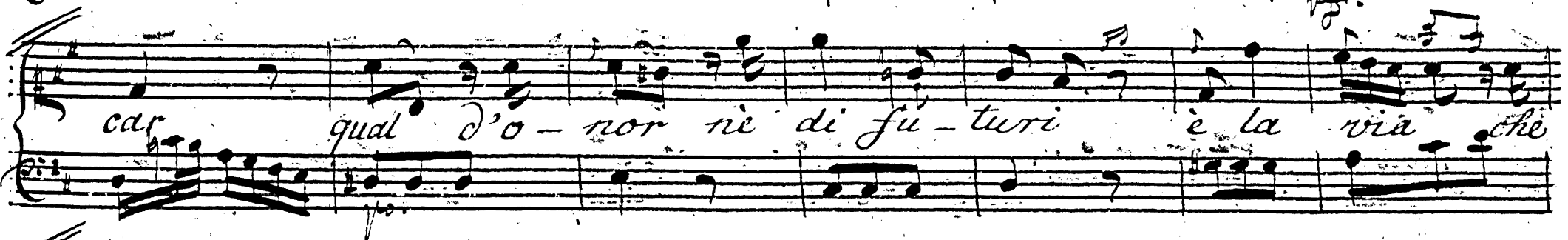
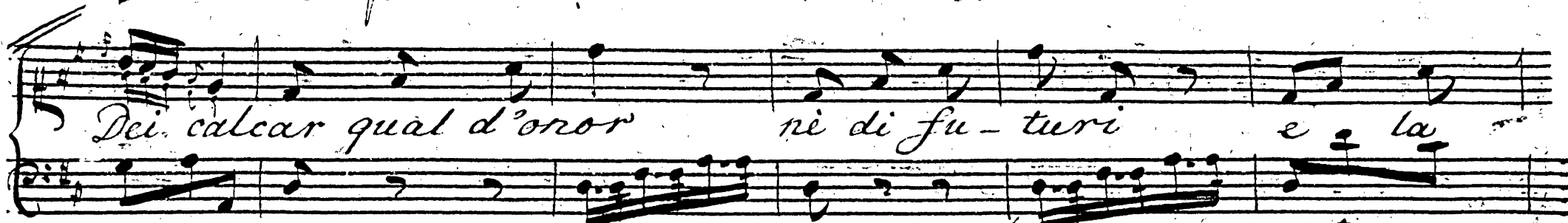
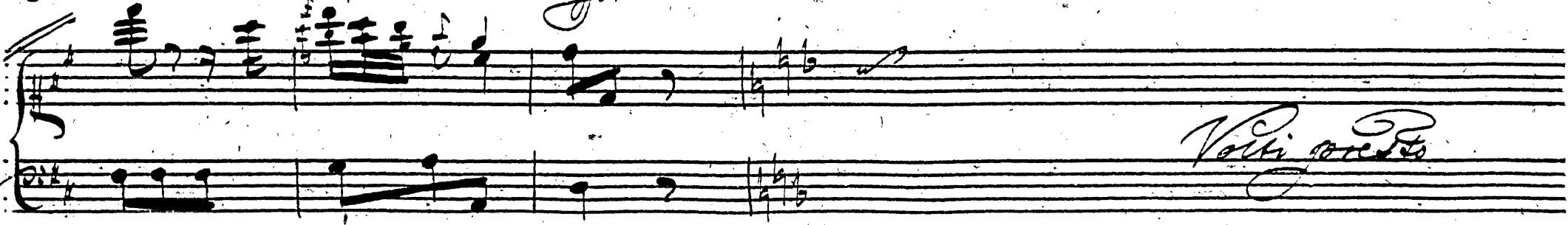
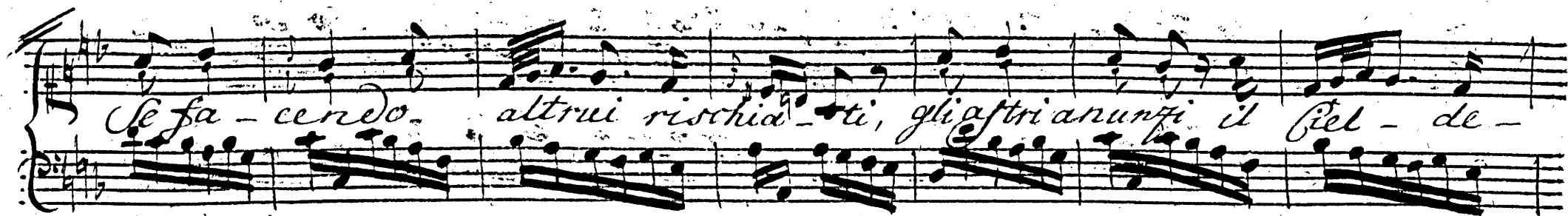
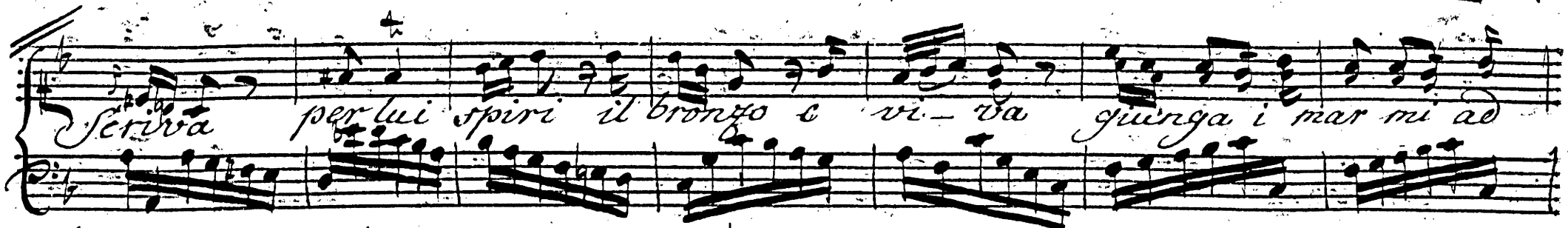
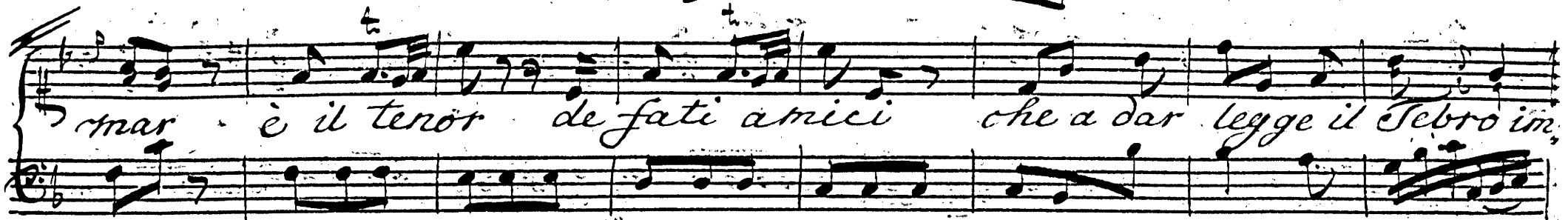
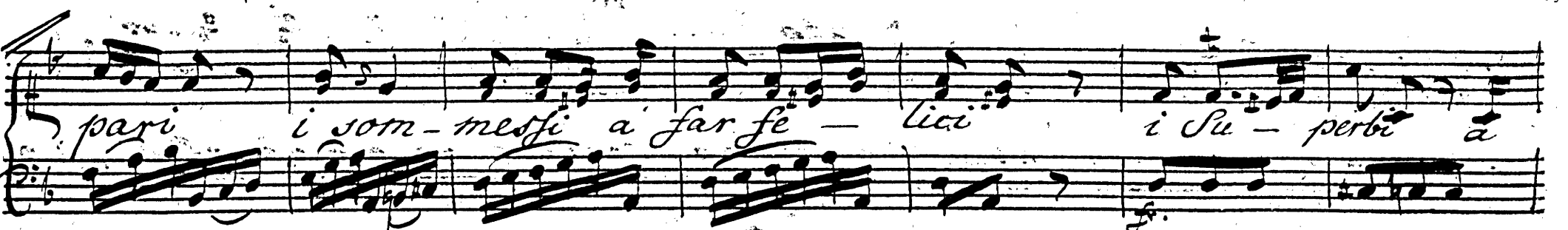
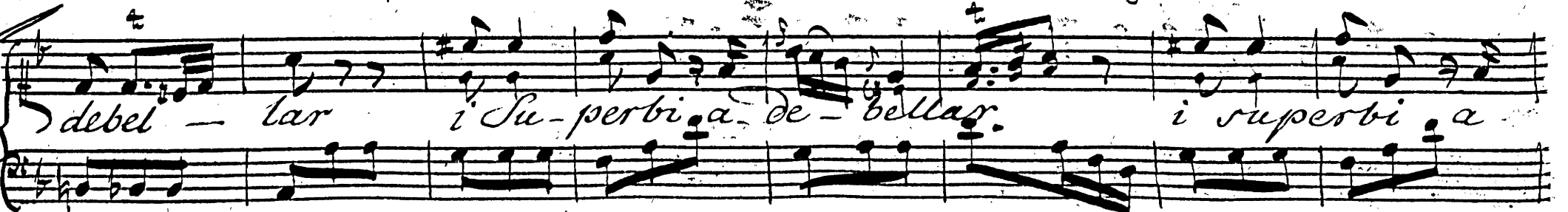
Aria 17.
Valeria
Allegro.
Un i–
p°.
stante al Cor talora basta sol – per far-si a,
mante ma – non basta un solo i – stan – , –

te per u - scir di - servi - tù per uscir - di.
Servitù.
Volti presto

Un istante al cor talora ba - sta sol per far - si amante
ma non basta un solo i - stan
- te per u - scir di Ser - vi - tù ma non basta, un solo i,
stante per u - scir de Servitù.

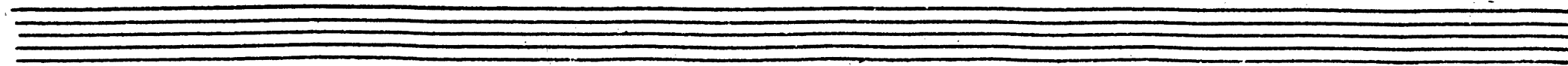
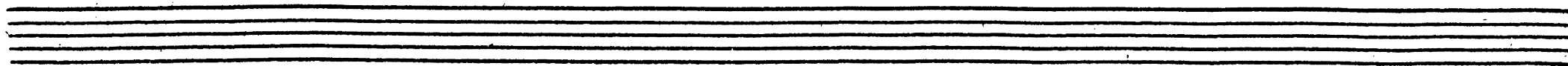
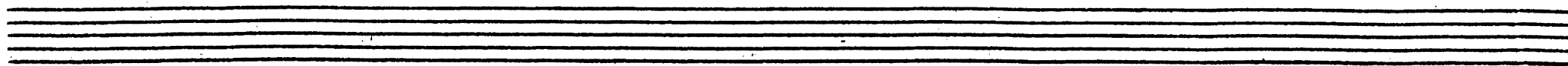
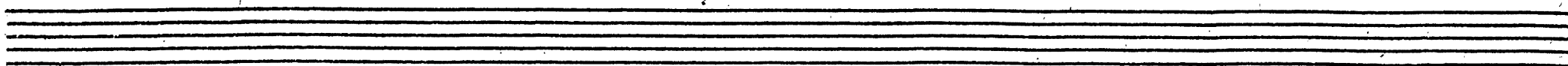
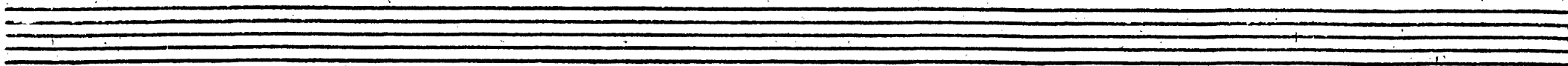
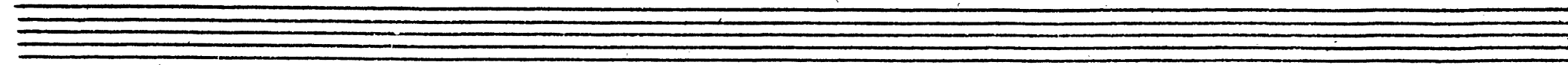
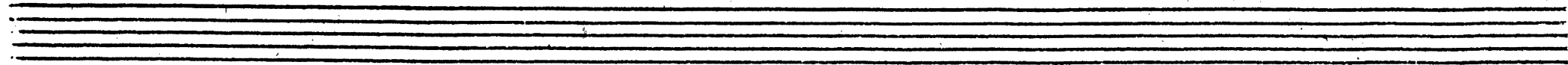
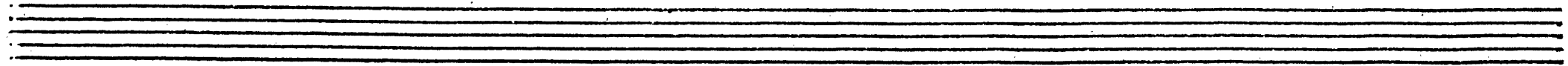
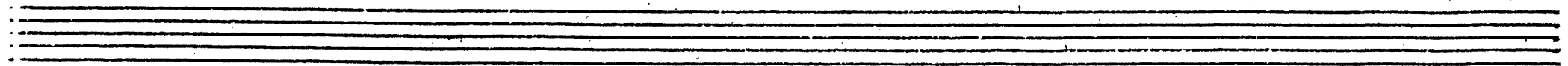
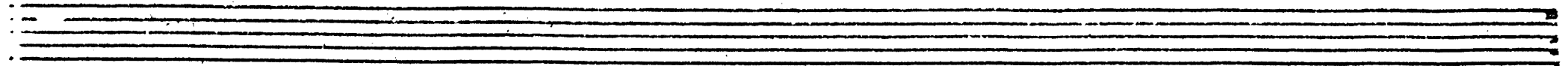
L'augel-
lin dal visco uscito Sente il risco frà le piume Sente i lacci del co-
stume una lan — s — s — s — guida virtù
una lan — s — guida virtù.
Uni-
dal
Segno

Coro.
Allegro di molto.
po.
po.
fr.
po.
po.
fr.
fr.
Per-
bate o Numi l'Eroe che regna che l'arte insegna di trionfar che

l'arte in segna di trionfar crescangli allori, per la sue chiome nea
dori il Nome la terra e il mar ne adori il Nome la terra e il mar —
—, ne adori il Nome la terra e il mar ne adori il Nome la
terra e il mar la terra e il mar la terra e il mar.
Volti presto

Un poco Maestoso.
Romolo.
Il te- nor de fati intendi è vincendo o Roma apprendi
qual d'onor ne di futuri e la via che Dei calcar
Il te-
nor de fati intendi e vin- cendo o Roma apprendi

4
qual d'onor nè di futuri è la via che Dei cal-
car qual d'o-nor nè di fu-turi è la via che
Dei calcar qual d'onor nè di fu-turi e la
via che Dei calcar
Volti presto

Se fa-cendo altrui rischia-ti, gli astri anunzi il Ciel de-
scriva per lui spiri il bronzo e vi-va giunga i mar-mi ad
mar è il tenor de fati amici che a dar legge il Tebro im-
pari i som-messi a far fe-lici i Su-perbi a
debel-lar i Su-perbi a de-bellar. i superbi a

Allegro come prima
de-bel-lar.
po.
po.
Coro.
Serbate o Numi l'Eroe che Reyna che l'arte in segna di trion,
far che l'arte in segna di trionfar Serbate o Numi l'Eroe che Reyna l'E,
roe che Reyna che l'arte in segna di trionfar — , che l'arte in segna di trion,
far che l'arte in segna di trionfar di trionfar di trionfar.

Coro.
Numi che intenti siete le sorti a regolar le sorti a dispensar
fosche fosche o sere ne So-a-vi So-a-vi So-
a2.
a2.
a-vi di ren-de-te So-a-vi di-ren-dete di Copia si fe-

del di Coppia vi fe del già che formasti in Ciel le lor Cate —
ne già che formasti in Ciel già che formasti in Ciel le
lor Catene le lor Cate — ne.
Fine dell' Opera.

Hasse, Johann Adolph, 1699-1783.